

SEZIONE I

Bilancio di missione

L'IDENTITA' DELLA FONDAZIONE

- La storia
- Il contesto di riferimento
- Il quadro normativo
- La missione e la strategia
- Gli organi e la struttura

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

- Il quadro generale – profili quantitativi
- Il processo erogativo
- I settori di intervento
- Le erogazioni previste da specifiche norme di legge

LA STORIA

LA FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto nasce formalmente il 5 marzo 1992 in applicazione della legge n. 218 del 1990 – cosiddetta legge Amato – il cui scopo principale è quello di favorire il processo di privatizzazione del settore creditizio nazionale, in vista della liberalizzazione e dell'integrazione del mercato del credito a livello europeo.

Ma l'origine del patrimonio e della sua missione risale molto più indietro nel tempo.

La Fondazione è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Spoleto, che deve le sue origini alla nobile iniziativa di alcuni cittadini che versarono gli 800 scudi del capitale, nata con lo scopo di porsi al servizio delle classi meno abbienti in un'economia caratterizzata, all'epoca, da situazioni ambientali di estremo impoverimento.

La storia della Cassa di Risparmio di Spoleto inizia nel dicembre del 1836 quando, sull'esempio di simili istituzioni sorte nei decenni precedenti in altre zone della penisola, se ne decise l'introduzione anche all'interno dei domini pontifici.

Il fondatore e primo presidente fu il conte Luigi Pianciani, che ricoprì la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa dal 1836 al 1847 - anno nel quale le vicende politiche lo portarono ad un impegno più diretto nella vita pubblica.

La forma giuridica assunta dalla Cassa all'atto della nascita è riassunta nel *“Regolamento per l'istituzione di una Cassa di Risparmio a Spoleto”*, nel quale la Cassa viene definita una Società anonima di privati fondata sulla vendita iniziale di 80 azioni di 10 scudi ciascuna e, all'art. 30, si sancisce il carattere peculiare dell'istituzione: *la devoluzione degli utili in beneficenza e in opere di pubblico vantaggio*.

La vita della Cassa di Risparmio fluisce così in modo complessivamente positivo.

Il periodo tra il 1882 ed il 1890, il più travagliato e difficile del primo periodo di vita della Cassa di Risparmio di Spoleto, vede il succedersi di varie presidenze.

Sono anni, questi sopra citati, di importanza cruciale per il Paese e per la Regione, che vedono mutamenti istituzionali e statuali profondi con il passaggio dell'Umbria e di Spoleto dalla sovranità papale all'appartenenza al Regno d'Italia; tutto ciò si rifletté direttamente anche sul quadro legislativo e normativo nell'ambito del quale si trovavano ad operare le Casse di Risparmio, dunque anche quella di Spoleto.

Una parola risolutiva venne pronunciata nel 1887 dalla Corte di Cassazione di Roma, che sentenziò definitivamente nel senso di attribuire alle Casse di Risparmio una “identità” creditizia.

In questo periodo (1887) sono già iniziati i lavori preparatori di una apposita legge sulle Casse di Risparmio (in una relazione presentata dai Ministri degli Interni, del Commercio e delle Finanze le Casse vengono definite Istituti che beneficiano operando nel credito); la legge venne promulgata nel luglio 1888, primo atto normativo dell'ordinamento italiano che regola organicamente e specificamente questo settore della vita economica che in quegli anni aveva acquistato peso ed importanza notevoli.

I mutamenti istituzionali hanno negativamente influito sulla situazione amministrativa ed economica della Città di Spoleto; infatti con i provvedimenti di modifica delle circoscrizioni amministrative fu soppressa la delegazione di Spoleto e la Città venne a perdere la sua funzione di importante centro amministrativo.

Le gravi vicende economiche, che intorno al 1888-90 provocarono una profonda crisi nel campo finanziario nazionale, non risparmiarono Spoleto che vide cadere una sull'altra le cinque banche esistenti; la stessa Cassa di Risparmio ne fu inevitabilmente coinvolta. Nel luglio del 1890, il Banco di Credito Laurenti di Spoleto domandò ed ottenne la moratoria dei pagamenti; la Cassa di Risparmio si trovò esposta a motivo di ciò per 700 mila lire rappresentate da sconto di effetti.

Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, ritenne opportuno nominare un Commissario nella persona del ragioniere Anselmo Gagliardi, con l'incarico di rimettere in sesto la Cassa o liquidarla.

Il 5-3-1896 con Regio Decreto venne istituita la nuova Cassa di Risparmio ed approvato il nuovo Statuto sulla base dei provvedimenti legislativi del 1888.

Il Commissario Gagliardi trovò nella sua opera di ricostituzione della Cassa importanti alleati; sfogliando l'elenco dei sottoscrittori del capitale iniziale troviamo oltre ai nomi di numerosi cittadini di Spoleto, anche il nome di Francesco Crispi, allora Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale partecipò alle decisioni iniziali attribuendo delega allo stesso Commissario.

Il fatto più sintomatico è che altri Istituti di credito diedero il loro apporto finanziario per la formazione del capitale iniziale della Cassa; tra i sottoscrittori troviamo infatti la Banca Popolare di Todi, le Casse di Risparmio di Roma, Imola, Viterbo, Città di Castello; è questo, se non il primo, almeno uno dei primi esempi di quello spirito di collaborazione e di solidarietà tra le Casse di Risparmio Italiane che avrebbe poi trovato la sua estrinsecazione nella costituzione dell'ACRI, Associazione tra le Casse di Risparmio italiane avvenuta nel 1912.

Le Casse di Risparmio dunque, anche nell'ambito regionale, consolidano le loro posizioni e dimostrano praticamente la loro propensione al locale, contribuendo notevolmente allo sviluppo economico delle comunità ove operano.

La Cassa di Risparmio di Spoleto si è trovata ad operare in una situazione, quella della economia locale, caratterizzata da continue gravi crisi precedute e seguite da periodi di instabilità.

Malgrado ciò la Cassa ha cercato di essere sempre presente con i mezzi e con le forme tecniche tempo per tempo più adeguate, svolgendo, con risultati complessivamente positivi, quelle funzioni di Banca legata al territorio e vicina all'imprenditoria locale che avevano disegnato i suoi fondatori privilegiando le iniziative locali, le nuove intraprese e le istituzioni pubbliche impegnate in interventi infrastrutturali.

Le Casse di Risparmio, pertanto, fin dall'inizio destinano parte degli utili al rafforzamento patrimoniale e parte alla beneficenza, e questo duplice obiettivo rappresenta una continuità che viene ripresa integralmente, a distanza di quasi due secoli, con la legge istitutiva delle Fondazioni di origine bancaria. Quest'ultima ha imposto la separazione dell'attività imprenditoriale – orientata al profitto e sviluppatasi di pari passo con l'evoluzione economica del territorio di riferimento – dall'attività di assistenza e sussidiarietà – tipicamente non profit e orientata alla produzione di beni collettivi.

Nel marzo del 1992, in attuazione della legge "Amato-Carli", l'attività creditizia della Cassa di Risparmio di Spoleto confluisce in una società per azioni mentre le attività di interesse pubblico e di utilità sociale rimangono al soggetto istitutivo dando vita ad un nuovo soggetto giuridico autonomo la FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto, che detiene una partecipazione di controllo nella SpA bancaria e finanzia l'attività anche grazie ai benefici economici derivanti dalla gestione del patrimonio della Banca conferitaria.

Fra gli Organi collegiali della Fondazione rimane in vita la già esistente Assemblea dei Soci della Cassa, ente di diritto pubblico, fonte interna di legittimazione della nuova Fondazione.

Nel 1994 la Direttiva Dini definisce un sistema di norme di indirizzo e di incentivi fiscali volti ad indurre le Fondazioni a dismettere quote importanti delle partecipazioni detenute nelle società bancarie.

Nel contempo vengono emanate le prime disposizioni riguardanti la struttura organizzativa e le modalità di svolgimento dell'attività istituzionale delle Fondazioni.

Negli anni 1997/1999 si compie l'iter della cosiddetta riforma "Ciampi", che detta norme definitive sull'intera materia. Essa prevede l'obbligo per le Fondazioni di dismettere il controllo delle banche. Considerevoli poi i vincoli al modello organizzativo e all'operatività delle Fondazioni, da recepire negli statuti a fronte del riconoscimento della natura di persone giuridiche private con autonomia statutaria e gestionale.

Nel 1998 la Fondazione dà l'avvio alle trattative con la Cariplo SpA per la cessione del pacchetto di maggioranza della Cassa di Risparmio di Spoleto SpA, che la condurrà nel luglio del 1999 a perfezionare l'operazione.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto si è pertanto mossa coerentemente nella direzione indicata dal legislatore e con l'approvazione dello Statuto nel luglio 2000, da parte del Ministero del Tesoro, le è stata riconosciuta la natura di soggetto giuridico di diritto privato dotato di piena autonomia statutaria e gestionale, che persegue i propri fini senza scopo di lucro.

Sotto il profilo dell'assetto interno, l'Assemblea dei Soci rimane organo influente, peraltro nell'ambito di un nuovo assetto istituzionale che vede l'Organo di Indirizzo, organo di nuova istituzione, composto per la metà da esponenti rappresentativi del territorio di riferimento e per l'altra metà da designati dell'Assemblea dei Soci.

Nel 2012 la Fondazione ha ceduto l'intera quota azionaria ancora detenuta della Cassa di Risparmio di Spoleto Spa a Banca CR Firenze spa.

In data 15 marzo 2013, a Rogito Notaio Pirone, sono stati acquistati i locali siti in Spoleto Via F. Cavallotti, n. 8 adibiti a sede della Fondazione.

In data 28 luglio 2014, a Rogito Notaio Vella, è stato acquisito l'immobile sito in Spoleto Via A. Belli, 7/a per l'attività della Fondazione.

Nel 2015 avendo aderito al Protocollo d'intesa MEF-ACRI ha avuto luogo la revisione dello Statuto che ha trovato la approvazione del MEF in data 5/2/2016.

Nel 2016 si è aderito al Protocollo di intesa relativo al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile sottoscritto dall'ACRI con il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto svolge la sua attività prevalentemente nell'ambito del Comune di Spoleto.

La concentrazione delle risorse sulla città di Spoleto è attribuibile alla presenza di un elevato numero di associazioni ed organizzazioni che animano il tessuto socio-culturale cittadino; inoltre la ricchezza del patrimonio artistico ed un rinnovato fermento intorno alle attività culturali spiegano l'intenso operato della Istituzione sulla Città.

La Fondazione opera in un territorio ricco di storia e di tradizioni, testimoniate dalla presenza di un patrimonio storico, artistico e culturale che concorre a renderlo pregiato, concentrato nel centro storico di Spoleto, rinomato a livello nazionale ed internazionale.

Spoleto pulsa di arte, cultura e storia: città che vanta la presenza di associazioni di livello internazionale, quali il Festival dei Due Mondi, il Teatro Lirico Sperimentale, il Centro Italiano Studi Alto Medioevo ed altre.

Presenta una prestigiosa Galleria d'Arte Moderna, un Museo Nazionale del Ducato Longobardo presso la Rocca Albornoziana e, nel contempo, due teatri ed un teatro all'aperto (Teatro Romano) oltre ad altri importanti spazi (Rocca Albornoziana, Chiostro di S. Nicolò ed altri ancora).

Quanto sopra, unito alle altre dimensioni del capitale "naturale" - l'ambiente e le tradizioni locali -, sostiene un'industria turistica diffusa ed avanzata e con prospettive di miglioramento.

Il turismo è sicuramente uno dei settori su cui punta maggiormente l'intero sistema produttivo locale e presenta ampi margini di sviluppo, pur nella consapevolezza che i recenti eventi sismici hanno in parte penalizzato l'economia e le imprese legate a tale settore.

Il territorio spoletino, anche nell'esercizio 2016, ha continuato a risentire della crisi che ha colpito l'Umbria nel suo complesso, per cui la Fondazione si è attivata nel favorire le varie iniziative che si pongono propedeutiche per la ripresa economica e sociale, guardando altresì con attenzione al mondo della scuola la cui funzione resta insostituibile e al variegato mondo della tutela ambientale.

L'importanza della basilica di San Salvatore e della Rocca Albornoziana, che ospita il Museo Longobardo, ne sollecita una ulteriore valorizzazione culturale anche ai fini della crescita economica, né può dimenticarsi il progetto dell'Area dell'Anfiteatro - ex Caserma Minervio, il cui recupero resta essenziale sotto il profilo culturale, artistico, urbanistico ed economico, nella convinzione che la Cultura deve intendersi come importante strumento e volano di sviluppo.

Si sottolinea che è intendimento della Fondazione di continuare nella collaborazione con i Comuni limitrofi, i cui legami storici con Spoleto rappresentano un patrimonio da valorizzare.

IL QUADRO NORMATIVO

In data 23.6.2010 sono state stilate le linee guida e le modalità di utilizzo delle risorse assegnate per la progettazione sociale, dette linee guida si collegano allo "schema operativo" messo a punto nell'accordo del 22 ottobre 2008, tra l'Acri, il Forum Terzo Settore, il Convol, il Csvnet, la Consulta Nazionale Volontariato e la Consulta Nazionale Co.Ge., focalizzandosi sulle nuove impostazioni individuate alla luce delle diverse esperienze regionali, ferme restando le prerogative previste dal DM 8.10.97 riguardo alle funzioni di competenza dei Co.ge. e dei Csv relativamente alle risorse previste dall'art. 15 della L. 266/91.

Per quanto si riferisce all'antico problema relativo alle agevolazioni d'imposta, con una serie di sentenze depositate il 22 gennaio 2009, la Suprema Corte di Cassazione è definitivamente intervenuta sulla annosa questione della spettanza alle fondazioni bancarie delle agevolazioni di cui agli art. 6 D.P.R. 601/73 (riduzione al 50% dell'aliquota IRPEG) e 10bis L. 1745/62 (esonero dalla ritenuta sui dividendi).

In particolare, appare chiaro dalle pronunce (aventi analogo testo) che l'intendimento delle Sezioni unite è stato quello di chiudere in modo definitivo la vicenda, in pratica precludendo alle fondazioni bancarie qualsiasi accesso ai benefici di cui trattasi.

In tal senso, i giudici di legittimità hanno affermato l'esistenza di "una presunzione legale di svolgimento di attività bancaria, superabile soltanto se si dimostrasse che gli enti conferenti abbiano privilegiato, rispetto al governo delle aziende bancarie (scopo per il quale sono nate), la realizzazione di scopi sociali considerati preminenti (se non esclusivi) rispetto agli interessi della banca".

Non solo le Sezioni unite hanno (ri)affermato l'esistenza di una presunzione legale di esercizio dell'attività (commerciale) bancaria ma, proprio al fine di sgomberare definitivamente il campo da equivoci, hanno espressamente escluso la possibilità di una interpretazione "estensiva" dell'articolo 6 D.P.R. 601/73, ritenendo di conseguenza tassativo l'elenco di soggetti agevolabili ivi contenuto, confermando infine il rifiuto della qualificazione "interpretativa" attribuita dalla dottrina e dalla giurisprudenza (in precedenza anche di Cassazione, cfr. sentenza n. 6607/02) all'articolo 12 D.lgs. 153/99.

Di fatto, le pronunce delle Sezioni hanno avuto effetti negativi sui contenziosi della Fondazione di seguito riassunti.

CONTENZIOSI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2016

Contenzioso fiscale

Anno d'imposta 1997/1998: in data 28 giugno 2005 è stato depositato, presso la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia, il ricorso avverso il silenzio rifiuto opposto dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio locale di Spoleto alla istanza di rimborso Irpeg, pari ad € 309.275,00, (in materia di aliquota agevolata ex art. 6 D.P.R. 601/1973) per l'esercizio 1997/1998. Avverso la sentenza sfavorevole n. 36/02/06 emessa dalla Commissione Tributaria provinciale di Perugia, in data 6 aprile 2006 e depositata in data 19 maggio 2006, la Fondazione ha presentato, in data 20 febbraio 2007, apposito appello alla Commissione Tributaria Regionale. L'appello è stato accolto con la sentenza n. 154/05/07 emessa dalla Commissione Tributaria Regionale di Perugia in data 14 novembre 2007 e depositata l'8 maggio 2008.

A seguito di ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate, in data 13 luglio 2009 è stato depositato controricorso dalla Fondazione presso la Suprema Corte di Cassazione.

In data 23 settembre 2011 è stata depositata presso la cancelleria della Suprema Corte di Cassazione l'Ordinanza n. 19552/11, emessa all'esito dell'udienza del 22 giugno 2011.

Con tale decisione, i giudici di legittimità hanno accolto le tesi dell'Agenzia delle Entrate, cassando la sentenza n. 154/05/07 della Commissione Tributaria Regionale di Perugia e negando, pertanto, l'applicazione dell'agevolazione ex art. 6 D.P.R. 601/73 per il periodo d'imposta 1997/1998.

In particolare, la Suprema Corte ha cassato la sentenza di secondo grado con rinvio ad altra Commissione Tributaria Regionale, la quale avrebbe dovuto procedere ad un nuovo esame della controversia, uniformandosi ai principi esposti dalla Suprema Corte, oltre a provvedere in ordine anche alle spese del giudizio di legittimità.

Avverso la predetta ordinanza è stato presentato ricorso per riassunzione alla Commissione Tributaria Regionale di Perugia, la quale con Sentenza n. 20/01/13 ha confermato la spettanza dei benefici fiscali stabiliti dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 in quanto la Fondazione ha analiticamente esposto le proprie attività meritorie svolte nell'esercizio di riferimento; in effetti, il bilancio prodotto in giudizio indica, secondo i Giudici, analiticamente la ripartizione dell'ammontare complessivo delle risorse disponibili ed elenca non solo i singoli progetti finanziati ma anche i beneficiari.

I Giudici hanno riconosciuto che dagli atti di causa è emerso che nel 1997 la Fondazione risultava, per specifica disposizione statutaria, una persona giuridica privata senza scopo di lucro la quale, dotata di piena autonomia gestionale, ha perseguito in via prevalente e quasi esclusiva scopi di utilità sociale, riconoscendo, pertanto,

l'applicazione in capo all'Ente dell'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 ed il conseguente rimborso del credito pari ad Euro 309.176, condannando anche l'Amministrazione finanziaria al pagamento delle spese di giudizio.

Avverso la sentenza n. 20/01/13 l'Agenzia delle Entrate, rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato, ha proposto ricorso per Cassazione con atto notificato il 7 giugno 2013.

La ricorrente ha posto a base del ricorso due motivi con i quali ha lamentato la violazione dell'art. 360, comma 1, n. 5, rispettivamente alla luce della previgente e della vigente formulazione.

L'Ufficio, in particolare, ha richiamato il principio di diritto espresso dalla Cassazione nell'Ordinanza n. 19552/11 ed ha ritenuto che la conclusione cui è giunta la CTR *"pur avendo correttamente colto il principio di diritto da applicare, appare del tutto erronea sotto il profilo motivazionale"*.

La Fondazione ha tempestivamente depositato controricorso rilevando:

- 1) l'inammissibilità del ricorso proposto dall'Avvocatura in quanto la stessa non ha esposto sommariamente i fatti di causa così come prescritto dall'art. 366, comma 1, n. 3 ma si è limitata a riprodurre stralci degli Atti processuali;
- 2) l'inammissibilità del ricorso in quanto l'Avvocatura, pur impugnando la Sentenza n. 20/1/13 per vizi motivazionali, in realtà richiede un riesame del merito della controversia nel malcelato tentativo di introdurre nel giudizio di legittimità questioni di merito che non possono essere riesaminate in quella sede.
- 3) È stato richiesto alla Suprema Corte di non censurare la sentenza della Commissione Tributaria Regionale, atteso che la stessa ha ritenuto gli atti acquisiti al fascicolo processuale, comprensivi del bilancio di esercizio, idonei a fondare un giudizio di valutazione, insindacabile in sede di legittimità, favorevole all'applicazione dei benefici in parola.

Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Anno 1993/1994

In 22 febbraio 2012 è stato notificato alla Fondazione il Provvedimento di diniego dell'istanza di rimborso Irpeg riferita all'esercizio 1993/1994 con la quale la Fondazione chiedeva a rimborso la somma di Euro 191.255,00.

La predetta richiesta era stata inoltrata a seguito della definizione, ex art. 16 della legge n. 289/2002, della controversia scaturita dall'avviso di accertamento notificato alla Fondazione con il quale l'Agenzia delle Entrate non aveva ritenuto applicabile, per il predetto esercizio, l'agevolazione prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 concernente la riduzione a metà dell'Irpeg.

In data 19 settembre 2003 la Fondazione aveva, quindi presentato, all'Agenzia delle Entrate di Spoleto, istanza di rimborso del predetto credito. In particolare, a sostegno della richiesta, si era addotto che la definizione, ex art. 16 L. 289/2002, del contenzioso scaturito dall'accertamento relativo al periodo d'imposta 1.10.1993/30.09.1994 aveva determinato il consolidamento del credito emergente dalla dichiarazione e, conseguentemente ne legittimava la richiesta a rimborso.

Il 21 novembre 2003 si era provveduto alla presentazione, al medesimo Ufficio, anche di un'istanza avente ad oggetto "richiesta di informazioni ai sensi della legge 241/1990"; in tale circostanza, era stata verificata, con il Funzionario dell'Agenzia preposto, la correttezza dei dati emergenti dalla domanda di definizione delle liti pendenti, nonché la correttezza dei relativi versamenti (presupposto indispensabile ai fini del riconoscimento del rimborso del credito vantato dalla Fondazione).

L'Agenzia delle Entrate, con apposita comunicazione del 12 dicembre 2003, aveva riconosciuto la spettanza del rimborso, ma si era dichiarata impossibilitata ad effettuarlo per mancanza di fondi.

Nel corso degli anni si è provveduto più volte a "sollecitare" l'Agenzia ad effettuare il predetto rimborso e la stessa, pur confermandone la spettanza, si è sempre dichiarata impossibilitata a procedere in quanto, dato l'ammontare, il rimborso era subordinato alla preventiva autorizzazione della Direzione Provinciale di Perugia.

Con il Provvedimento di diniego del 22 febbraio 2012 l'Agenzia, in netto contrasto con la posizione fino ad allora assunta, ha negato il rimborso del credito esposto in dichiarazione affermando che ai sensi del comma 5 del citato art. 16 *"le uniche somme rimborsabili a seguito della definizione della lite sono quelle versate per effetto delle disposizioni vigenti in materia di riscossione in pendenza di lite, sempre che non sia intervenuta una pronuncia sfavorevole all'Amministrazione finanziaria"*.

In conclusione, l'Agenzia ha ritenuto che il predetto disposto normativo non si possa applicare alle somme che formano oggetto di richiesta di rimborso in dichiarazione, *"considerato che le somme eventualmente rimborsabili a cui si riferisce il comma 5 sono quelle versate dopo la notifica del provvedimento di imposizione e di irrogazione sanzioni e dovute anche se il Provvedimento non è divenuto definitivo"*.

In data 15 maggio 2012 è stato presentato ricorso avverso il predetto Provvedimento di diniego per violazione e falsa applicazione dell'art. 16, comma 5 della Legge n. 289/2002 nonché per violazione del legittimo affidamento sancito dall'art. 10 della legge n. 212/2000 dal momento che l'Agenzia delle Entrate, con specifica lettera del 12 dicembre 2003, aveva riconosciuto la spettanza del rimborso in favore della Fondazione.

Con Sentenza n. 365/8/12, pronunciata il 21 settembre 2012 e depositata il 4 dicembre 2012 la Commissione Provinciale ha respinto il ricorso dell'Ente sostenendo che la definizione della lite costituisce fatto estintivo del credito restitutorio del contribuente ritenendo altresì del tutto irrilevante la violazione, da parte dell'Agenzia del principio del legittimo impedimento.

In effetti, l'impegno assunto dall'Amministrazione finanziaria a rimborsare il credito di imposta configura una tipica situazione tutelabile mediante il legittimo affidamento; principio di diritto che, secondo consolidato orientamento della Corte di Cassazione, è costituzionalmente tutelato e immanente in tutti i rapporti di diritto pubblico.

La predetta sentenza n. 365/8/12 è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria regionale ove è stata eccepita la nullità della pronuncia per violazione e falsa applicazione dell'art. 36 del D.Lgs. n. 546/92 conseguente alla omessa motivazione della sentenza nonché per violazione del principio del legittimo affidamento sancito dall'art. 10 della l. 27/07/2000 n. 212 (statuto del contribuente).

La Commissione Regionale di Perugia con Sentenza n. 110/03/14, emessa in data 30 gennaio 2014 e depositata in data 21 febbraio 2014, ha rigettato l'appello presentato dalla Fondazione per il rimborso del credito di imposta relativo al periodo d'imposta 1993/1994, confermando la sentenza della Commissione Provinciale.

Avverso la predetta sentenza n. 110/03/14 è stato depositato, in data 20 ottobre 2014 RG 23445 ricorso in Cassazione eccependo:

1. Violazione e falsa applicazione dell'art. 16, Comma 5 Della Legge 289/2002 in quanto sulla base di un'interpretazione letterale, la preclusione al rimborso opera solo con riferimento alle somme versate in pendenza della lite (art. 15 del D.P.R. n. 602/73 e art. 68 del D.Lgs. n. 546/92) e, quindi, in esecuzione del provvedimento accertativo e non anche nel caso in cui, come quello di specie, le somme siano già state chieste a rimborso in sede dichiarativa.

Il diritto al rimborso, invero, in quest'ultimo caso, trova titolo nel normale meccanismo di applicazione dell'imposta secondo i dati risultanti dalla dichiarazione annuale e non già nei versamenti provvisoriamente eseguiti in pendenza del giudizio.

2. Violazione e falsa applicazione degli artt. 3 e 53 della Costituzione: l'interpretazione proposta dalla CTR del comma 5, art. 16 della legge 289/2002, determina una violazione dei principi di uguaglianza e di capacità contributiva costituzionalmente garantiti (artt. 3 e 53 della Costituzione). L'interpretazione propugnata dalla CTR, infatti, realizza una disparità di trattamento tra i casi in cui i crediti risultanti dalla dichiarazione siano stati chiesti a rimborso e quelli in cui siano stati riportati all'anno successivo, dal momento che solo quelli chiesti a rimborso risulterebbero penalizzati in sede di definizione ex art. 16 (in questo senso cfr. Assonime n. 23 del 9 maggio 2003).

3. Violazione del principio del legittimo affidamento sancito dall'art. 10 della L. 27/07/2000 N. 212 (Statuto Del Contribuente).

La lettera del 12 dicembre 2003, con la quale l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la spettanza del rimborso dichiarando che avrebbe provveduto ad effettuarlo non appena la Suprema Corte avesse dichiarato l'estinzione del giudizio in conseguenza della presentazione dell'istanza per la chiusura delle liti fiscali pendenti, risulterebbe idonea ad ingenerare nella Fondazione l'aspettativa a vedersi erogare la somma, come peraltro riconosciuto dalla stessa Commissione Regionale nella sentenza impugnata.

Tale constatazione, da sola, avrebbe dovuto portare i giudici di secondo grado a riconoscere la spettanza del rimborso nel rispetto dei principi di collaborazione e buona fede, principi che trovano origine nei valori fondamentali della Costituzione e che devono improntare i rapporti tra contribuente e amministrazione. Sotto il profilo specifico dell'azione amministrativa, infatti, il principio di collaborazione e buona fede genera in capo all'autorità finanziaria il dovere di esercitare i propri poteri senza tradire quella situazione soggettiva di affidamento ingenerata nei contribuenti dalle determinazioni amministrative dalla stessa assunte.

Si è in attesa di fissazione dell'udienza.

Contenzioso amministrativo

Con determinazione n. 8 del 17.06.2015, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha adottato le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte di società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" volte ad orientare tali enti nell'applicazione della normativa di cui alla Legge n. 190/2012 e a definire le implicazioni che ne derivano, anche in termini organizzativi, sia per detti soggetti che per le amministrazioni di riferimento. In tale determina si precisa nella sostanza che la normativa c.d. "anti corruzione" si applica anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico e agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi (nella sostanza la ratio sottesa alla legge n. 190 del 2012 e ai decreti di attuazione è quella di estendere le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e i relativi strumenti di programmazione, a soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, sono controllati dalle amministrazioni pubbliche, si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse).

In tale determina l'ANAC riconduce le Fondazioni bacarie nella categoria degli enti di diritto privato partecipati in quanto secondo l'Autorità hanno "natura pubblica" essendo soggette ad alcuni obblighi di trasparenza contenuti

nel D.Lgs. n. 33/2013 quali pubblicità dei dati reddituali e patrimoniali relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico-amministrativo nominati o designati dalle amministrazioni partecipanti, dei compensi relativi agli incarichi dirigenziali in forma aggregata, dei compensi relativi agli incarichi di collaborazione e consulenza in forma aggregata, dei regolamenti e degli atti che disciplinano la selezione del personale e del bilancio consuntivo.

Della questione si è occupata prontamente l'ACRI che, con delibera del proprio Consiglio del 15 luglio 2015, ha esaminato la posizione dell'Autorità e, ritenuto il suo contenuto contrario all'inquadramento giuridico e operativo definito dal legislatore e confermato dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 300 e 301 del 2003, ha deliberato di impugnare la decisione, anche per evitare che si sedimentino opinioni e posizioni volte a ricondurre le fondazioni associate nell'indefinibile concetto di "area pubblica".

Al ricorso promosso dall'ACRI, per conto di tutte le Fondazioni, hanno partecipato direttamente molte associate. Anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, con delibera del 7 settembre 2015, ha fatto propria l'impugnazione promossa dall'Associazione.

Il contenzioso in esame dovrebbe risolversi favorevolmente a seguito di una revisione normativa sul punto.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

La FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di competenza indirizzando la propria attività nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis) del D. Lgs. 153/99.

L'attività è rivolta ai settori di intervento individuati, con cadenza triennale, dall'Organo di Indirizzo in sede di programmazione triennale, e opera in via prevalente nei settori rilevanti in numero non superiore a cinque, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale.

I principi ispiratori dell'attività, nel perseguimento degli scopi statutari, sono rappresentati sia dai criteri di gestione del patrimonio, rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione, sia da quelli che informano i modi di intervento a favore delle comunità di riferimento: trasparenza, efficienza, efficacia, equità, indipendenza, imparzialità.

Principi richiamati dallo Statuto e dai regolamenti che guidano l'attività istituzionale.

Alla luce di questi principi la Fondazione ha deciso di adottare, nel perseguimento della propria missione, le strategie di seguito esposte, elaborate dall'Organo di Indirizzo e inserite nel documento di programmazione triennale:

- accreditare la Fondazione come uno dei pilastri della società civile organizzata e diventare sempre più un ambiente, un mondo, una cultura, un settore economico, al cui interno il dialogo, la trasparenza e la collaborazione siano sempre presenti;
- percepire il proprio ruolo sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni e degli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e sostenere quelle organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema;
- operare nel modo tradizionale secondo il modello di "erogazione di finanziamenti" ovvero di attribuzione di contributi economici finalizzati alla gestione di attività e progetti di soggetti terzi privi di scopi di lucro (*grant-making*) e privilegiare il sostegno dei progetti che possano diventare fulcro di nuove risorse e potenzialità sociali, scientifiche, artistiche e culturali, evitando di orientare risorse in modo scarsamente produttivo, senza dimenticare l'importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale del proprio territorio.
La suddetta attività è una componente essenziale della ragione stessa di esistenza delle fondazioni, il cui ruolo di sostegno alle capacità di fare e progettualità del territorio resta centrale.
- operare ove possibile con i connotati del modello "promozione delle iniziative" (*operating*) e in grado di gestire in proprio i progetti, tenendo presente le risorse economiche disponibili e la propria struttura operativa;
- sostenere una aperta disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con le Istituzioni locali sì da conseguire, anche per tale via e senza peraltro sfiorare l'intangibile autonomia decisionale della Fondazione stessa, le condizioni per una più efficace, in quanto documentata, coordinata e razionale, allocazione di risorse in relazione ai bisogni ed opzioni più largamente condivisi;
- agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà e delle organizzazioni sociali che, rappresentando l'ossatura del nostro sistema civile, mirano a perseguire finalità di interesse generale;
- sostenere la creazione ed il consolidamento di soggetti sociali autonomi che possano farsi autonomamente carico dei bisogni della comunità;
- confermare nell'ambito della comunità del territorio, la sua funzione di moderno e flessibile strumento di sviluppo economico e sociale, proponendosi per lo stile e le procedure di intervento, come modello culturale ed operativo, all'interno del quale ed intorno al quale siano promossi il dialogo e la collaborazione fra enti, associazioni ed istituzioni;
- promuovere con la collaborazione delle istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse.

La Fondazione ha proceduto a comunicare all'esterno gli interventi più significativi e di maggiore spessore sociale sia sulla stampa locale sia sui quotidiani online.

La Fondazione è dotata di un proprio sito internet, nel quale vengono pubblicati tutti i documenti salienti della attività svolta.

Merita di evidenziare, inoltre, il ruolo svolto dalla Consulta delle Fondazioni Umbre costituitasi nel 2004, alle cui iniziative la Fondazione ha partecipato

GLI ORGANI E LA STRUTTURA

La FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto persegue i propri fini attraverso l'attività degli organi statutari, la cui composizione e le cui prerogative sono state approvate dal Ministero del Tesoro il 28 luglio 2000 e riconfermate con l'approvazione delle modifiche statutarie del 25 ottobre 2005, del 14 febbraio 2014 e del 5 febbraio 2016.

Sono organi della Fondazione:

- l'Assemblea dei Soci;
- l'Organo di Indirizzo;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori;
- il Segretario Generale.

L'assetto della Fondazione si compone innanzitutto dell'**Assemblea dei Soci**, che è l'organo originario, i cui attuali componenti sono i successori di coloro che costituiscono la società nel 1836. L'Assemblea svolge funzioni di testimonianza e di controllo morale anche per assicurare il rispetto dell'osservanza dei valori statutari e la coerenza e trasparenza nell'attività dell'Ente.

L'Assemblea designa i componenti di propria competenza nell'Organo di Indirizzo come stabilito dall'art. 20, comma 2, dello Statuto.

Esprime il proprio parere sulle proposte relative ai programmi, ai bilanci, alle trasformazioni, fusioni, allo scioglimento ed alle modifiche statutarie, sulle quali l'Organo di Indirizzo è chiamato a deliberare.

Il numero massimo dei soci statutariamente è 100.

Al 31 dicembre 2016 i soci in carica sono 83.

L'**Organo di Indirizzo** è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali decidendo gli obiettivi e la programmazione, individuando i settori rilevanti, definendo le linee generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti.

E' composto da 16 membri che devono rispondere ai requisiti di onorabilità, cause di incompatibilità e assenza di conflitto di interessi.

L'Assemblea dei Soci provvede a designare otto componenti l'Organo di Indirizzo.

I rimanenti componenti sono designati dagli enti ed istituzioni di seguito elencati:

- 1 dalla Regione dell'Umbria;
- 2 dal Comune di Spoleto;
- 1 dal Comune di Norcia e dal Comune di Cascia a rotazione;
- 1 dall'Arcidiocesi di Spoleto – Norcia;
- 1 dal Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto;
- 1 dall'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli", Spoleto;
- 1 dalla Fondazione Francesca, Valentina e Luigi Antonini, Spoleto.

L'Organo di Indirizzo, che elegge nel proprio ambito il Vice Presidente, provvede:

- alla nomina, previa fissazione del relativo numero, del Presidente e degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione;
- alla nomina del Presidente e degli altri componenti il Collegio dei Revisori;
- alla determinazione dei relativi compensi;
- alla approvazione del Bilancio di esercizio, dei Documenti Programmatici, delle modifiche allo Statuto;
- a quant'altro previsto all'art. 23 dello Statuto

I componenti l'Organo di Indirizzo rimangono in carica cinque esercizi.

Il **Consiglio di Amministrazione** è il tradizionale organo di gestione della Fondazione ed è attualmente composto da sette membri, compreso il Presidente ed il Vice Presidente.

I consiglieri durano in carica quattro esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Il **Presidente** ha la rappresentanza legale della Fondazione e presiede gli organi sopraddetti; viene eletto dall'Organo di indirizzo.

Il **Collegio dei Revisori** è l'organo di controllo ed è composto da tre membri.

I Revisori durano in carica tre esercizi.

Il **Segretario Generale** viene nominato dal Consiglio di Amministrazione ed assolve le incombenze nell'ambito delle funzioni e dei poteri determinati dal Consiglio medesimo e compie ogni atto per il quale vi sia stata conferita apposita delega. Redige, inoltre, i verbali del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Indirizzo e dell'Assemblea dei Soci.

Sono tenuti a cura del Segretario Generale il libro dei Soci, i libri delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, dell'Organo di indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione ha alle proprie dipendenze numero due unità, di cui una svolge le funzioni anche di Segretario Generale.

La Fondazione ha provveduto a dotarsi del Documento Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, nonché a nominare l'Amministratore del Sistema Informatico in ottemperanza al Provvedimento del Garante Privacy 27/11/2008.

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

IL QUADRO GENERALE – PROFILI QUANTITATIVI

RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE – La programmazione e il consuntivo

Nell'esercizio 2016, l'attività istituzionale della Fondazione si è sviluppata in un'ottica di continuità ed in linea con il Documento Programmatico Previsionale 2016, ricordando, come già precisato, l'utilizzo della nuova metodologia erogativa rappresentata dalla pubblicazione dei bandi.

La Fondazione ha improntato la propria attività nei cinque settori rilevanti, quali Arte, attività e beni culturali, Volontariato, Sviluppo locale, Istruzione, Salute Pubblica. Gli interventi hanno riguardato anche i settori ammessi: Ricerca Scientifica, Assistenza Anziani e Prevenzione e Recupero tossicodipendenze.

Per una maggiore sicurezza delle disponibilità da impegnare, la Fondazione ha provveduto, per la sua attività erogativa, all'utilizzo delle risorse già accantonate negli appositi Fondi per l'Attività di Istituto, pertanto, le risorse, che vengono a prodursi nell'esercizio in corso, saranno a loro volta accantonate per il loro utilizzo nell'anno successivo.

Nel bilancio di missione viene riportata l'attività istituzionale della Fondazione sia sotto il profilo economico sia sotto quello analitico delle erogazioni effettuate.

EROGAZIONI DELIBERATE

	DPP 2016	%	N. INTE RVEN	EROGAZIONI DELIBERATE	%	DIFF.
Settori rilevanti						
Arte, attività e beni culturali	408.900	45,4	28	408.804	44,2	-96
Sviluppo locale ed edil. pop. Locale	13.050	1,5	5	13.050	1,4	0
Volontariato, filantropia e benefic.	200.100	22,2	24	251.793	27,3	+51.693
Salute pubblica, medicina prev. e riabilitativa	113.100	12,6	2	113.100	12,2	0
Educazione, istruzione e formazione	60.900	6,8	14	47.500	5,1	-13.400
Consulta Fondazioni Umbre	30.000	3,3	6	30.000	3,2	0
TOTALE	826.050	91,8	79	864.247	93,4	+38.197

altri settori ammessi						
Assistenza agli anziani	13.050	1,5	3	10.000	1,1	-3.050
Ricerca scientifica e tecnologica	39.150	4,3	3	30.000	3,3	-9.150
Prevenzione e recupero tossicodipendenze	21.750	2,4	1	20.000	2,2	-1.750
TOTALE	73.950	8,2	7	60.000	6,6	-13.950
TOTALE RISORSE	900.000	100	86	924.247	100	+24.247

Si precisa che è stato possibile assumere maggiori impegni rispetto al budget, in quanto, durante l'esercizio, sono stati revocati contributi deliberati negli anni precedenti che i beneficiari non hanno utilizzato per la realizzazione dei progetti presentati, e/o non hanno provveduto a richiedere la relativa proroga o a presentare la prescritta documentazione giustificativa delle spese sostenute per l'ottenimento del contributo medesimo, per € 25.117,00. Detto importo è stato utilizzato per € 24.247,00.

La distribuzione delle risorse tra gli interventi deliberati conferma l'importanza del settore Arte, attività e beni culturali nel quadro complessivo dell'operatività della Fondazione; esso ha infatti assorbito circa il 44% delle risorse.

La tabella che segue mette a confronto in dettaglio le assegnazioni dell'esercizio 2016 con quelle dei due esercizi precedenti (dati in migliaia di euro):

SETTORE	2016	2015	2014
SETTORI RILEVANTI	864	925	898
Arte, attività e beni culturali	409	479	449
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	13	19	15
Volontariato, filantropia e beneficenza	252	251	238
Salute pubblica, medicina preventiva e r.	113	107	126
Educazione, istruzione e formazione	47	69	70
Consulta Fondazioni Umbre	30		
ALTRI SETTORI	60	70	75
TOTALE	924	995	973

LE EROGAZIONI EFFETTUATE

Lo schema seguente riporta i movimenti relativi alle operazioni di pagamento avvenute nel corso dell'esercizio 2016:

	IMPORTO
Totale delibere assunte nell'esercizio	924.247
Erogazioni non effettuate nell'esercizio	300.283
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere dell'esercizio (A)	623.964
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere da es. precedenti (B)	192.061
Totale erogazioni monetarie effettuate nell'anno (A+B)	816.025

Si osserva che il 67,5% degli interventi approvati nel corso dell'esercizio è già stato pagato e concluso.

La fase erogativa è conseguente alla delibera, ma non immediatamente successiva: infatti il momento dell'erogazione è legato alla effettiva realizzazione dell'obiettivo di progetto ed alla dimostrazione, attraverso idonei documenti e giustificativi, che l'iniziativa si è conclusa.

Questa precisazione serve a richiamare l'attenzione sul fatto che il momento di liquidazione è strettamente legato agli adempimenti a cui il beneficiario è tenuto.

Solo in via di eccezione, in seguito a motivata giustificazione, si procede al parziale pagamento anticipato del contributo. In tali casi vengono verificati, in una fase successiva, la rendicontazione presentata e l'effettivo svolgimento delle attività finanziate.

IL PROCESSO EROGATIVO

I criteri e le modalità attraverso cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto opera per il perseguimento dei propri fini istituzionali sono disciplinati dal “regolamento dell’attività istituzionale”.

L’attività erogativa, in sintesi, segue le seguenti modalità:

- attività in risposta a richieste a seguito della partecipazione al bando;
- attività istituzionale esercitata direttamente dalla Fondazione di propria iniziativa.

Possono inoltrare richieste alla Fondazione i soggetti organizzati che operano senza finalità di lucro il cui scopo sia riconducibile ad uno dei settori di intervento della Fondazione di cui all’art. 2, comma 2 del “regolamento dell’Attività istituzionale”, nonché le imprese strumentali, come definite dall’art. 1, 1° comma, lettera h) del D. Lgs. 153/99, le cooperative sociali di cui alla Legge n. 381/91 e le imprese sociali di cui a D. Lgs. 2/3/2006 ed enti assimilati. Gli enti privati debbono essere costituiti per atto pubblico registrato o scrittura privata autenticata.

Le richieste di contributo relative alla partecipazione al bando devono essere presentate su apposito modulo della Fondazione, reperibile presso la sede della Fondazione nonché sul sito internet della stessa (www.fondazionecarispo.it) liberamente accessibile, nei termini previsti dal bando medesimo.

Le istanze pervenute vengono istruite, verificando la loro completezza formale e la rispondenza ai requisiti di cui al Regolamento dell’attività istituzionale, da una apposita Commissione.

I progetti, una volta istruiti, sono sottoposti alle determinazioni degli Organi deliberanti nell’ambito delle loro competenze.

L’erogazione delle risorse deliberate è effettuata sulla base della documentazione comprovante la spesa effettuata e l’effettiva destinazione alle finalità individuate al momento dell’approvazione.

Al Presidente è attribuita la facoltà di delibera, sentito il Segretario Generale, per pratiche di intervento fino ad € 1.500,00.

GLI INTERVENTI

SETTORI RILEVANTI

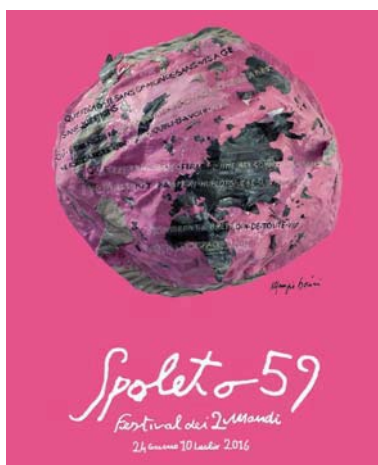
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

In questo settore sono stati deliberati n. 12 progetti propri e n. 16 progetti dalle richieste pervenute tramite bando per un totale di 408.804,00 euro.

I progetti promossi dalla Fondazione e realizzati autonomamente o in collaborazione con altri enti hanno privilegiato iniziative di grande impatto ed i cui effetti sono significativi e duraturi.

PROGETTI PROPRI:

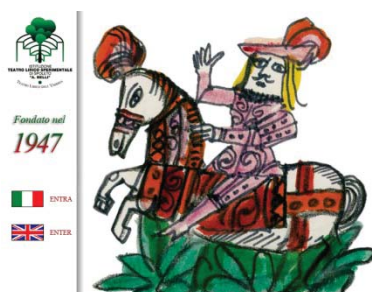
Festival dei Due Mondi, manifestazione di carattere internazionale che ha contribuito a dare notorietà alla città di Spoleto nel mondo, giunta alla 59° edizione. Nell'esercizio la Fondazione ha complessivamente impegnato l'importo di 200 mila euro. L'edizione appena conclusa è stata caratterizzata da una significativa presenza a livello mediatico ed ha conseguito risultati ampiamente positivi, i migliori dalla nuova gestione, ancora più considerevoli vista la consistente riduzione dei prezzi dei biglietti.



Comune di Spoleto ulteriore contributo di € 5.000,00 a sostegno delle spese sostenute per le celebrazioni del centenario della nascita dell'artista Leoncillo Leonardi nell'anno 2015 che hanno visto la realizzazione, durante la manifestazione festivaliera, di un alto, interessante e partecipato convegno di due giorni sull'artista e una mostra presso l'isolotto delle Fonti del Clitunno, concretizzando così il sogno coltivato dal Maestro.



Istituzione Teatro Lirico Sperimentale “A. Belli” contributo di € 50.000,00 per l’attività della 70^a edizione della stagione lirica svolta anche presso altre sedi al fine di far conoscere nel mondo l’operosità di questo prestigioso Ente che si concretizza nel lanciare nel mondo della lirica giovani talenti.



Fondo iniziative editoriale la Fondazione sulla scia del passato ha voluto stanziare una modesta somma pari ad € 4.000,00 per il sostegno o l’acquisto di meritevoli pubblicazioni, ciò anche a seguito dell’esiguo numero di opere in giacenza in magazzino.

Comune di Spoleto contributo di € 20.000,00 per la messa in opera di ancoraggi da collocare lungo il camminamento del Ponte delle Torri al fine di raggiungere un elevato livello di sicurezza per la salvaguardia di uno dei più importanti monumenti del patrimonio storico – artistico di Spoleto.



Comando Vigili del Fuoco contributo di € 500,00 per la ristampa dell’opuscolo “La scala romana dei pompieri di Spoleto” che ne illustra la storia e analizza le sue peculiarità.

La scala, costituita da più pezzi ad incastro tra di loro, raggiunge l’altezza di 25 metri tenuta in posizione verticale da una serie di controventi.



Fondo iniziative editoriale integrazione di € 4,05 alla somma già stanziata.

Banda musicale Città di Spoleto contributo di € 500,00, quale compartecipazione alla stampa del volume “Quando la banda suonò”, il libro racconta la storia della Banda Musicale di Spoleto intrecciandola con le vicende storiche e sociali della città.



Comune di Spoleto contributo di € 2.000,00 per le mostre estive a Palazzo Collicola che ospiterà da sabato 25 giugno a domenica 25 settembre opere tra dipinti, sculture e installazioni di diversi artisti del panorama dell’arte contemporanea.

Julien Friedler con Retro Boz, una raccolta di oltre 150 opere, tra dipinti, sculture, installazioni e personaggi fantasmagorici che raccontano la complessità dell’artista.

Nicola Pucci ricrea ambienti pittorici ricchi di energia, esistenti ma astratti per una pittura misteriosa, ambigua, realistica e al tempo stesso assurda.

Pierpaolo Curti, ex calciatore professionista, ha fatto dello sport un’applicazione di metodo e disciplina, che ne ha definito la struttura della sua arte figurativa.

Prosegue **Donato Piccolo** con Butterfly Effect; partendo dal battito d’ali di una farfalla su un tamburo, prende forma una scultura modulare. L’installazione di Donato Piccolo è visitabile fino al 10 luglio 2016.

Infine **Elio Casalino** con Onirikon; dipinti di una Roma al buio che mostra la sua memoria e il suo aspetto veritiero.



Associazione “I soliti ignoti” contributo di € 800,00 per la rivista goliardica 2016.

Orchestra d’armonia Città di Terni contributo di € 1.000,00 per l’attività concertistica 2016.

Inoltre, l’adozione di bandi specifici consente di individuare obiettivi in modo strutturato ed integrato attraverso iniziative e programmi anche di modesta entità.

PROGETTI DA BANDO:

Associazione Culturale EventArt € 28.000,00 per l’organizzazione della “Settimana Internazionale della Danza”: concorso internazionale per giovani danzatori dai 12 ai 24 anni provenienti da tutta Italia e da alcuni paesi dell’Unione Europea. La manifestazione ha raggiunto la 26° edizione. La rassegna ha visto una numerosa partecipazione di solisti e di gruppi coreografici che si sono alternati durante la settimana sul palco del Teatro Nuovo.



Fondazione Centro Italiano Studio dell’Alto Medioevo, di cui è noto il prestigio internazionale, con un contributo di € 25.000,00 per le attività relative alla 64^ settimana di studio “Monachesimi d’Oriente e d’Occidente nell’Altomedioevo”. Le settimane di studio di svolgono a Spoleto e rappresentano l’espressione di un confronto scientifico e delle diversità di interessi e impostazioni metodologiche.



Polo Museale dell'Umbria – Museo Archeologico e Teatro Romano di Spoleto è stato assegnato l'importo € 3.000,00 per il progetto relativo ad una mostra itinerante in più sedi tra Austria e Germania, incentrata sulle ultime scoperte della necropoli di Piazza d'Armi di Spoleto (VII secolo a.C.), per valorizzare queste importantissime scoperte anche all'estero e nello stesso tempo promuovere l'arte e la cultura spoletina. Una volta terminata la mostra il materiale tornerà a Spoleto permanentemente nelle sale del Museo Archeologico.



Associazione Pro Loco di Spoleto "A. Busetti" è stato concesso un contributo di € 5.000,00 per la realizzazione del programma delle manifestazioni 2016, manifestazioni volte a promuovere il territorio nella sua complessità insieme con le sue tradizioni artistiche e culturali.

Compagnia Teatrale GAD – La Maschera € 2.000,00 per le attività teatrali che si svolgeranno durante tutto il 2016, anche in considerazione dei festeggiamenti per il quarantennale della fondazione della Compagnia.

La Mama Umbria International € 2.500,00 per la realizzazione e presentazione dello spettacolo vincitore della prima edizione del premio "Antigone in esilio", premio internazionale Ellen Stewart avviato nel 2015 in collaborazione con Unesco Istituto Internazionale di Teatro, La Mama Theatre di New York e Festival dei Due Mondi.



Associazione culturale Spoleto a colori € 1.000,00 per il progetto “Contemporari...AMO Spoleto” che vuole essere un contenitore di eventi, quali arti contemporanee, formazione e valorizzazione territoriale, quindi non solo momenti di svago ma vere e proprie vetrine del territorio.



Accademia Spoletina € 9.000,00 per la realizzazione della rivista Spoletium con lo scopo di offrire alla Città di Spoleto un valido strumento di diffusione culturale. Negli oltre 50 anni di vita la rivista ha pubblicato studi fondamentali per la storia e l'arte di Spoleto diventando un punto di riferimento qualificato per studiosi di fama internazionale e nazionale, per ricercatori locali, per studenti e appassionati.



Arcidiocesi di Spoleto-Norcia € 15.000,00 per l'intervento di restauro e risanamento conservativo della Chiesa della Manna d'Oro eretta nel 1527 e portata a termine solo nel 1681. L'opera di ristrutturazione si compirà per stralci ed il primo riguarderà il risanamento delle coperture.



Associazione Corale “Laudesi Umbri” € 1.000,00 per la realizzazione della rassegna corale “Leo Antonelli” con importanti interscambi con corali di altre regioni italiane.

Associazione Culturale Giovanile Blisse € 1.000,00 per un progetto che vuole puntare all’aggregazione sociale proponendo l’organizzazione di laboratori teatrali, vocalità e canto tenuti da esperti e professionisti del settore.

Associazione Amici di Spoleto € 13.000,00 per la realizzazione dell’attività culturale dell’anno 2016 che prevede l’attribuzione della Lex Spoletina, il Corso di Giornalismo “Walter Tobagi”, la pubblicazione della Collana della Memoria e le numerose conferenze di alto livello culturale con famose personalità del mondo artistico, culturale, scientifico ed economico del Paese.



Monastero San Benedetto di Norcia € 8.000,00 per il restauro della pala d’altare “La resurrezione di Lazzaro”, dipinto olio su tela centinata di medio-grandi dimensioni del pittore nursino Michelangelo Carducci.



Provincia Serafica di Assisi € 7.000,00 per le opere di manutenzione straordinaria delle coperture del Convento e della Chiesa di San Francesco in Monteluco, tale manutenzione consentirà la conservazione delle strutture portanti e l’incolumità degli ambienti.



Spoletto Studi d’Arte € 2.500,00, per la realizzazione di n. 8 concerti di musica da camera che porterà a Spoleto 9 giovani musicisti di calibro internazionale, il tutto si svolgerà in un ambiente acusticamente e visivamente eccezionale come quello della Chiesa di S. Eufemia.

Fondazione Monini € 2.000,00, per il progetto “Musica da Casa Menotti” che prevede una serie di concerti gratuiti, due al giorno, per tutta la durata del Festival dei Due Mondi dove i musicisti sono a diretto contatto con il pubblico vista la piccola stanza dove avvengono le esecuzioni.



SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

Si ricorda che anche per questo esercizio le risorse del settore in esame sono esigue, in quanto la Fondazione avendo aderito al progetto “SVET” di Casse di Risparmio dell’Umbria ha messo a disposizione € 4.000.000,00 per favorire il mondo della piccola e media impresa del nostro territorio.

In questo settore, non a bando, sono stati deliberati n. 5 progetti per € 13.050,00 di seguito riportati:

Conspoletto Consorzio Operatori Turisti contributo di € 5.000,00 per la prima edizione dello Spoleto Family Film Festival, la tre giorni di proiezioni, concerti, incontri, spettacoli, laboratori che ha raccolto più di 1000 presenze. Per la prima volta la città del Festival ha accolto un evento dedicato al cinema, e non solo, specificamente rivolto alle famiglie, con attività per ogni fascia di età.



Inner Wheel Club di Spoleto contributo di € 1.000,00 per l’organizzazione della XLII Assemblea del Distretto 209 a conclusione della quale la Governatrice Daniela Soderi Vitali ha passato il collare a Maria Pia Pietroni, socia del Club di Macerata. Più di 220 socie si sono ritrovate a Spoleto dal 24 al 26 giugno per una kermesse di tre giorni da vivere insieme nel segno dell’amicizia e partecipando ai lavori assembleari che regolano ruoli e funzioni all’interno della associazione.

Comune di Montefalco contributo di € 1.000,00 per la realizzazione di Enologica, giunta alla sua 37^ edizione, un circuito virtuoso che mette insieme produzione di vino e sostenibilità ed ogni anno riunisce gli appassionati del Montefalco Sagrantino DOCG.

Associazione Spoleto Norcia MTB contributo di € 1.000,00 per la realizzazione della manifestazione “La SpoletoNorcia in... Mtb” che rappresenta una grande opportunità di scoperta di questo splendido angolo di Umbria.

Associazione Auto Moto Storiche Gubbio Motori contributo di € 5.000,00 per il raduno di macchine e moto d'epoca, manifestazione svolta il 4 settembre a Spoleto che ha coinvolto gli appassionati del settore.



VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

In questo settore sono stati deliberati n. 11 progetti propri e n. 13 progetti dalle richieste pervenute tramite bando per un totale di 251.793,00 euro.

PROGETTI PROPRI:

Parrocchia S. Gabriele dell'Addolorata Cortaccione di Spoleto € 20.000,00 per la sistemazione della copertura del tetto parrocchiale in quanto la struttura mostra da tempo gravi carenze al tetto medesimo ed in occasione delle piogge l'acqua penetra in più punti fino ad arrivare al pavimento.



Parrocchia Sacro Cuore Spoleto € 5.000,00 per i lavori di manutenzione della terrazza parrocchiale al fine di impedire l'infiltrazione di acqua piovana con conseguenti danni agli arredi e agli impianti tecnici.



Caritas Diocesana/Comune di Spoleto € 40.000,00 per la ricostituzione del Fondo di Solidarietà Sociale gestito dalla Fondazione insieme alla Caritas Diocesana ed il Comune di Spoleto a favore delle famiglie vulnerabili dopo la grave crisi economica che ha colpito anche la nostra Città di Spoleto.

Fondazione Carispo dono uova pasquali € 1.250,00 per gli ospiti dell'Istituto di Roccaporena e di Cascia e dell'Istituto Beato Bonilli di Spoleto, dove risiedono ragazzi svantaggiati e/o con disabilità.

Associazione Nazionale Partigiani Italiani € 700,00 per la manifestazione del 25 aprile anniversario della Liberazione d'Italia evento di particolare importanza educativa sia sotto il profilo storico che morale, in particolare per i giovani.

Cooperativa Sociale "Il Cerchio" € 18.000,00 per il progetto "Le Ville", ristrutturazione di un ex albergo cittadino trasformato in casa-famiglia in favore dei soggetti con handicap grave privi di assistenza familiare o esigua e non idonea.



Parrocchia San Lorenzo Martire € 500,00 per la realizzazione, durante la manifestazione religiosa in occasione della Festa della Madonna del Carmine, da parte dei Madonnari di Curtatone delle immagini della Madonna.

Sala Stampa €500,00 per la rilegatura dei quotidiani locali per l'anno 2016.

Fondazione Carispo dono delle strenne natalizie ai ragazzi e ragazze ospiti dell'Opera di Santa Rita a Roccaporena e dell'Alveare di Santa Rita a Cascia, oltre all'Istituto Don Pietro Bonilli a Spoleto per € 1.380,00.

Fondazione con il Sud € 36.030,00 quale quota annua di competenza, a seguito del rinnovato impegno delle Fondazioni associate ad ACRI per il quinquennio 2016-2020.

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile € 23.433,00, quale quota da imputare al settore in narrativa, ma il sostegno merita un ulteriore approfondimento. L'ACRI, durante il XXIII Congresso a Lucca (2015), e di conseguenza le Associate, si impegnò a realizzare una significativa iniziativa nazionale, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, di contrasto alle nuove povertà e a sostegno dell'infanzia svantaggiata. Il progetto si concretizzò successivamente come lotta alla povertà educativa minorile e fu inserita dal Governo nella legge di stabilità 2016.

Le Fondazioni hanno assunto, pertanto, per tre annualità (2016-2018) un impegno finanziario annuale di circa 120 milioni, e si vedranno riconoscere dal legislatore una premialità fiscale, sotto forma di credito d'imposta, pari al 75% dell'apporto versato.

L'importo stabilito per la Fondazione è stato ripartito sulla base di un criterio che tiene conto dell'ammontare delle erogazioni deliberate da ogni Fondazione secondo l'ultimo dato disponibile (2015) e la metà del contributo stanziato nel 2015 per la Fondazione con il Sud.

L'impegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto per l'anno 2016 è di € 152.796 formato come segue:

- 114.597, dall'utilizzo del credito d'imposta;
- 14.766, convogliando il 50% delle risorse già impegnate nel 2015 per la Fondazione con il Sud;
- 23.433, quale importo aggiuntivo.



PROGETTI DA BANDO:

Associazione Volontari Croce Verde Spoleto € 12.500,00 per l'acquisto di un mezzo di trasporto destinato alla consegna gratuita di farmaci a domicilio, nonché per il trasporto degli utenti in sedia a rotelle presso farmacie, ospedali e centri di cura.



Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili sezione di Spoleto € 1.500,00 per diffondere informazioni sulle opportunità ed i diritti che le leggi vigenti prevedono per coloro che si trovano in uno stato di bisogno fisico-psichico-economico.

Gruppo Volontariato Vincenziano di Spoleto € 5.000,00 per offrire alle famiglie in difficoltà un aiuto concreto. Al momento le famiglie sostenute italiane e straniere sono circa 23.

Associazione Insieme per Domani onlus € 10.000,00 per l'acquisto di un pulmino che servirà ai comuni di Gualdo Cattaneo e Giano dell'Umbria per prelevare i ragazzi disabili dalle loro abitazioni e trasportarli alla struttura dell'associazione per svolgere attività ricreative.



Associazione Italiana Assistenza Spastici sezione di Spoleto € 25.000,00 per dare assistenza alle famiglie più svantaggiate che si trovano a dover gestire una persona con handicap, oltre alle attività motorie ed al soggiorno estivo.



Associazione Peter Pan Spoleto € 4.000,00 per le attività destinate ai ragazzi disabili con diversi gradi di handicap in strutture appropriate in grado di avere un ritorno riabilitativo adeguato.

Centro Culturale Città Nuova € 1.500,00, per il progetto "I 70 anni della Repubblica Italiana" che vuole valorizzare l'evento con un incontro che vede la partecipazione di un costituzionalista ed il giorno 2 giugno l'apposizione di una corona di alloro in Piazza della Libertà.

Parrocchia San Giovanni di Balano € 8.650,00 per il completamento dei lavori strutturali della Chiesa di Santa Maria Paganica, in precedenza avviati e sostenuti dalla Fondazione.

Associazione Le Aquile Unità Cinofile da Soccorso – Spoleto onlus € 6.000,00 per l'acquisto di un fuoristrada da mettere a disposizione del sistema di soccorso e della protezione civile in quelle situazioni dove non è possibile operare con comuni mezzi di soccorso.



Opera Assistenza Malati Impediti sezione di Spoleto € 25.000,00 per sostenere parte del soggiorno marino degli ospiti e per la creazione di due laboratori esterni alla struttura con finalità terapeutiche come la realizzazione di manufatti artigianali in ceramica ed inserimento nel mondo delle tecnologie informatiche.

I miei tempi Associazione di volontariato onlus Spoleto € 2.400,00 per le prime necessità dei detenuti fino ad una particolare assistenza durante i permessi e le uscite degli stessi.

ASD Vaporettil Spoleto € 2.500,00 per la rievocazione storica della Corsa dei Vaporettil lungo il percorso cittadino, manifestazione che ha suscitato un aumento di interesse non solo degli spoletini dopo la puntata di “Don Matteo” dedicata alla corsa.

Nucleo Protezione Civile – Associazione Nazionale Carabinieri – Sez. Spoleto € 950,00 per il progetto relativo all'autosufficienza elettrica con pannelli fotovoltaici per l'unità mobile di emergenza della Protezione Civile.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

In questo settore, non a bando, sono stati deliberati n. 2 progetti per € 113.100,00 relativamente:

- alla donazione di arredi per il nuovo Pronto Soccorso del **Presidio Ospedaliero di Spoleto**, in quanto gli attuali risultavano essere obsoleti ed in cattive condizioni. La donazione vuole essere una ulteriore prova di attenzione della Fondazione nei confronti del nosocomio rendendolo al passo con gli standard qualitativi previsti, per € 49.104,32.
- all'accantonamento di € 63.995,68, quale quota parte 2016 per l'acquisto di una nuova TAC oltre all'aggiornamento della Risonanza Magnetica per il Presidio Ospedaliero di Spoleto.



EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In questo settore sono stati deliberati n. 3 progetti propri e n. 11 progetti dalle richieste pervenute tramite bando per un totale di 47.500,00 euro.

PROGETTI PROPRI:

Fondazione per la Ricerca sul Diabete onlus € 10.000,00, per il progetto pilota “Eurobispoletto”, progetto innovativo per l'educazione ai sani stili di vita da realizzare nella Scuole Primarie di Spoleto per contrastare il fenomeno dell'incremento dell'obesità infantile.



Istituto Istruzione Superiore Tecnico-Professionale Spoleto € 1.500,00, per la consegna delle borse di studio agli studenti dimostratisi più meritevoli della sede ITCG “G. Spagna” nell’anno scolastico 2014/2015.

Scuola parificata “L. e I. Rossi” € 1.000,00 quale ulteriore contributo straordinario a sostegno delle spese sostenute per il trasferimento dei locali della scuola d’infanzia dopo il terremoto del 24 agosto 2016 che ha reso inagibili i locali di Piazza San Domenico a Spoleto.

PROGETTI DA BANDO:



Direzione Didattica I Circolo Spoleto € 2.000,00, per l’incremento della dotazione multimediale della Scuola Primaria XX Settembre, al fine di potenziare la strumentazione tecnologica per svolgere una didattica motivante e rispondere in modo più puntuale alle esigenze dei bambini con bisogni educativi speciali.

Comune di Monteleone di Spoleto € 4.000,00, creare attraverso la ludoteca comunale l’attività di assistenza, sorveglianza e cura del bambino nella prima infanzia della fascia di età tra i 2 e i 6 anni per sopperire alle necessità dello stare insieme e delle famiglie e delle madri lavoratrici dopo la soppressione della scuola statale dell’infanzia del Comune.

Università della Terza Età Spoleto € 1.000,00 per la stampa di n. 300 copie di una “dispensa” relativa ad alcune lezioni tenute dell’a.a. 2015/2016 sulle Fonti del Clitunno.

Scuola Materna “L. e I. Rossi” Spoleto € 2.000,00 per il materiale didattico ed i pasti da offrire ai bambini le cui famiglie non possono sostenere mensilmente la retta scolastica.

Direzione Didattica II Circolo Spoleto € 5.000,00 per le attrezzature multimediali al fine di promuovere in ogni alunno un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppando al meglio le proprie inclinazioni, esprimendo le proprie curiosità, affinché possa assumere maggiore consapevolezza di sé e costruire il proprio progetto di vita.

Cooperativa Mary Poppins Campello sul Clitunno € 1.000,00 per implementare gli arredi e i giochi da esterno nello spazio all’aperto dell’asilo nido, garantendo così una maggiore diversificazione delle attività didattiche.

Istituto Istruzione Superiore Tecnico-Professionale Spoleto € 12.000,00 aggiornamento e potenziamento del laboratorio tecnologico di Meccanica – Officina e macchine Utensili dell'Istituto Tecnico Professionale di Spoleto (ex IPSIA), nello specifico il sostegno è per l'acquisto di un tornio a lettura digitale.

Istituto Comprensivo “Della Genga – Alighieri” € 3.000,00 per l'aggiornamento della didattica attraverso nuovi strumenti tecnologici per il plesso della scuola media di Campello sul Clitunno.

Istituto Comprensivo “Melanzio – Parini” € 2.000,00 per l'aggiornamento digitale delle scuole di primo grado del comprensorio di Castel Ritaldi.

Comune di Castel Ritaldi € 1.000,00 per il progetto “Classi In movimento”, progetto di Educazione Motoria e Sportiva nella Scuola Primaria per contribuire, attraverso un'adeguata educazione al movimento, alla formazione integrale delle persona.

PROGETTI CONDIVISI CON LA CONSULTA DELLE FONDAZIONI CASSE DI RISPARMIO UMBRE (quota di spettanza)

Associazione Omaggio all'Umbria € 1.300, per la realizzazione del Concerto con Riccardo Muti, che dirigerà l'Orchestra Giovanile “Luigi Cherubini”, svolto sabato 21 novembre nella Basilica Superiore di Assisi. Musiche di Franz Shubert: Sinfonia n. 8 in si minore D 759 “incompiuta”, Bethoween: Sinfonia n. 5 op. 67 in do minore.“

Regione Umbria € 3.120, per il progetto “In vitro in Umbria 2015-2016” che consiste in un progetto sperimentale di promozione alla lettura per i bambini di tutta l'Umbria, tra le azioni previste c'è il dono dei libri che va dai kit per i neonati ai piccoli scaffali per asili nido, biblioteche, scuola d'infanzia.

Consulta delle Fondazione Umbre € 1.560 per la celebrazione della 4^ Giornata Europea delle Fondazioni attraverso la realizzazione di un concerto sinfonico a Spoleto, in data 2 ottobre 2016, ad opera dell'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale “A. Belli”.

Comune di Norcia € 15.600 per il pagamento dell'affitto dei moduli prefabbricati a Norcia da adibire a scuola dopo l'inagibilità delle scuole d'infanzia ed elementari a seguito del terremoto che ha colpito la Città.

Consulta delle Fondazioni Umbre € 5.200 quale accantonamento per una iniziativa a favore delle popolazioni della Valnerina duramente colpite dal terremoto per il rilancio dello sviluppo locale.

Consulta delle Fondazioni Umbre € 3.220 quale accantonamento per le iniziative che verranno presentati per l'anno 2017.

SETTORI AMMESSI

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

In questo settore sono stati deliberati n. 3 progetti dalle richieste pervenute tramite bando per un totale di 30.000,00 euro.

Accademia dell'Olio e dell'Olivo € 23.000,00 per il Progetto “Effetti dell'irrigazione e della gestione del suolo di oliveti sulla qualità dell'olio con riferimento alla sua caratterizzazione”.

Università degli Studi di Perugia – Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali € 3.000,00 per il progetto “Wildlife economy, progetto economico per la Montagna di Spoleto” che vuol trarre beni, servizi e reddito dalla fauna selvatica. Perché per salvarla deve diventare una risorsa economica.

Associazione di Promozione Sociale Orizzonti € 4.000,00 per il progetto Storyplayapp che consiste nella realizzazione di una piattaforma per la creazione di giochi di argomento storico interattivo con la finalità di creare un modello innovativo e applicabile a vari argomenti di rilevanza storica di epoche e luoghi diversi, di siti storici ed architettonici.

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

In questo settore sono stati deliberati n. 3 progetti dalle richieste pervenute tramite bando per un totale di 10.000,00 euro.

Parrocchia San Venanzo € 4.000,00 per la valorizzazione e l'assistenza degli anziani all'interno del centro parrocchiale attraverso lo svolgimento di alcuni progetti specifici.

Miloud Associazione di Volontariato onlus € 3.000,00 per il progetto "Insieme in rete" che ha arricchito le attività della struttura Gruppo Appartamento Sacro Cuore che ospita n. 8 signore anziane.

Parrocchia San Giovanni Battista in Morgnano € 3.000,00 per il progetto "Caregivers e anziani – prendersi cura ed essere curati". Nato dall'esigenza di sostenere psicologicamente e fisicamente coloro che si prendono cura dei propri cari, degenti o non autosufficienti, è un servizio di ascolto e consulenza, totalmente gratuito per l'utenza e gestito da professionisti del settore.

PREVENZIONE E RECUPERO TOSSICODIPENZE

Centro di Solidarietà "Don Guerrino Rota" € 20.000,00 per il progetto terapeutico denominato "Progetto Uomo" che si articola in tre fasi Accoglienza – Comunità Terapeutica – Reinserimento.

LE EROGAZIONI PREVISTE DA SPECIFICHE NORME DI LEGGE

Come previsto dalla legge n. 266 del 1991, la Fondazione provvederà ad accantonare al Fondo per il Volontariato Euro 33.091,00 ed ha erogato a favore dei Centri di Servizio per il volontariato la somma di euro 29.668,42 così distribuite:

Cesvol Perugia	€ 18.246,08
Cesvol Terni	€ 11.422,34

L'accantonamento dell'esercizio al fondo per il volontariato viene effettuato con le modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento ministeriale del 19 aprile 2001¹ in quanto la sentenza del TAR n. 4323 dell'1/6/05 ne ha ritenuto legittima la previsione.

Pertanto la base di calcolo per l'accantonamento deriva da:

	31.12.2016	31.12.2015
AVANZO DELL' ESERCIZIO	1.240.922	1.648.335
Accantonamento alla riserva obbligatoria (20% dell'avanzo)	248.184	329.667
AVANZO - ACCANTONAMENTO A RIS. OBBLIGATORIA	992.738	1.318.668
50% DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI	496.369	659.334
BASE DI CALCOLO	496.369	659.334
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (1/15 di 496.369)	33.091	43.956

Il suddetto importo rappresenta il 50% dell'accantonamento previsto con le regole della legge 266/91.

La movimentazione del Fondo nell'esercizio 2016 è così rappresentata:

	2016
Situazione al 1.1.2016	73.624
Richieste CESVOL	-29.668
costituzione fondazione per il sud	0
accantonamento dell'esercizio	33.091
SITUZIONE AL 31.12.2016	77.047

¹ L'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'art. 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266, è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.